

Nelle pagine interne

20.000  
giovani  
manifestano per  
la libertà

Ad una svolta  
la polemica col PCC

La «TERNI» denunciata per  
contrabbando

# l'Unità

## A VAN LOOY L'ULTIMO TRAGUARDO



PARIGI — JACQUES ANQUETIL sorride sul podio del vincitore; a sinistra FEDERICO BAHAMONTES che ha conquistato il secondo posto e il G. P. della Montagna; a destra JOSE PEREZ-FRANCE terzo classificato (Telefoto ANSA - l'Unità)

### Commento del lunedì

Il mercato del calcio

A mezzanotte salerà il sipario sul mercato del football. Per quelli ora chi avrà comprato avrà comprato, chi non l'avrà fatto dovrà attendere la «riapertura delle liste di trasferimento», cioè la «fiera di novembre», o rivolgersi al mercato estero.

Fino ad oggi i «boom» non sono stati molti, e ciò ha indotto più d'uno a parlare di «rinsavimento dei grandi presidenti», di un «levevo tentativo di moralizzare il mercato» inquinato dalle follie degli anni scorsi. Per costoro l'acquisto di Sormani per mezzo miliardo (sette milioni al chilo!) da parte della Roma sarebbe soltanto l'eccezione che conferma la regola. Altri invece sostengono che alla riapertura delle liste si tornerà a parlare di cifre forti, da cardinale.

Nell'attesa della mezzanotte e della parentesi autunnale della campagna acquisiti e cessioni anguriamoci che abbiano ragione i primi, gli ottimisti, ma non illudiamoci perché i testi della moralizzazione del rinnovamento non convincono più di tanto, perché il calciatore prima ancora che dalla volontà di abbandonare la via delle «fibre dell'oro» è stato imposto dalla mancanza di fondi, cioè dalle dirette conseguenze delle follie commesse negli anni passati.

Non è un mistero che molte società hanno le casse vuote, anzi piena di cambiabili da

vive

(Segue in ultima pagina)

## La Germania ha vinto l' «esagonale»

Galli vittorioso nell'alto (m. 2,04)

Dal nostro inviato

AMSTERDAM, 14 — Conquistando ben 11 delle 22 vittorie possibili la Germania ha vinto netamente il «torneo esagonale» che si è svolto a Berlino. Non potrebbe esser più bello.

Ogni partita è stata vinta con un maggior equilibrio. I francesi, oltre alle cinque vittorie nelle corse piane, hanno ottenuto altri due successi nei 110 metri a ostacoli con Duriez e nel lancio del martello con Husson.

Gli azzurri, come già sapevano, avevano ottenuto due vittorie con Fontana e 400 metri a raccio con Meconi e 400 metri ad ostacoli e con Meconi nel peso. Nella giornata odierna hanno aggiunto la bella vittoria di Galli nel salto in alto. Tra l'altro, in questa gara, il pisano, dopo aver brillantemente superato 2,04, ha fatto porre l'asticella a metri 2,09. Scopripietato questo, al tezza sarebbe diventato il nuovo primato italiano. Ma Galli ha sbagliato nettamente le tre prove a sua disposizione.

Ecco una breve cronaca delle principali gare. Il lancio del martello è già iniziato a metri 19,8 e quello del terzo olandese Sneepvaeger a 34'9".

Si pongono nelle buchette concorrenti ai 200 metri: Italo Bruno Bonomelli

oggi da circa 8.000 spettatori. Il silenzio. Duriez in 5° posa a fine al 200 metri. Mentre si fruisce la sfida grida: «Pavia, a cronometro e in montagna». Mai pronostici furono più ingiusti. Anquetil ha smesso che lo voleva vincitore in favore di Rik e di non permettere creazioni.

Bailetti continua a forzare, ma poco dopo è raggiunto dal rientrante nel plotone.

Le scaraciume cominciano in vista di Parigi. Il più irruento è Mohr che tenta di andarsene prima con Elzera e Fontana e poi con Hoevenaers e Junckermann, ma entrambe le feste lo inseguono e l'acciuffano Van Looy.

Successivamente fugge Massi, ma l'acciuffa Elliot. Poi tenta di sfuggire a Anquetil, lo incassa e si dirige verso la terza corsia, dove corre il fulvo e dinoccolato William.

Il veloce tedesco contraria il successo dell'impostuso e arcigno francese fino al 100 ostacolo ed è battuto assai netamente nell'ultimo tratto piano, ma più che mai acciuffato, stato umiliato. Umiliato nella tappa a cronometro, batto e stacca sull'alta montagna e controllato perfettamente in pianura.

Oggi a Parigi qualcuno si chiedeva se «Jacquot» avrebbe potuto concludere vittoriosamente la sua corsa. In altri tempi, quando sulla strada davanti del Tour si lanciavano i Coppi e i Bartali, campioni che sui grandi colli non sarebbero stati certamente tanto arrendevoli come Bahamontes. Indubbiamente ad Anquetil sarebbe stato assai più difficile tenere ruote di un Bartali o di un Coppi su un'Autobahn e sul Tour.

Ma, oggi, Jacques, che con un veloce finale regola il ciclismo, non troppo, è un ragazzo tedesco Norbert. Il nostro Spinazzi, preso in mezzo fra avversari assai feroci, nel finale, non può che classificarsi al 5. posto 3'53". Il tempo di Jazy è invece di 3'48"; quello di Norbert di 3'48" e quello del terzo olandese Sneepvaeger a 3'49".

Si pongono nelle buchette concorrenti ai 200 metri: Italo Bruno Bonomelli

(Segue in ultima pagina)

# PER ANQUETIL

## il trionfo di Parigi

Meritata la vittoria di Jacques Gli italiani: Fontana 7°, Battistini 18°, Guernieri 53°, Bailetti 55°

### Nostro servizio

PARIGI, 14 — Il Tour è finito, è finito con il trionfo di Jacques Anquetil, corridore di «magnor» classe, e, insieme a Van Looy, di più spicata personalità del momento. E' stato quello di «Jacquot» — un trionfo meritato che pone il normanno nettamente al di sopra di tutti gli altri partecipanti della grande bicicletta. Scarsi i dubbi della sigilla (cinquanta milioni avrebbero fatto guarire di colpo l'enfant prodige). Anquetil s'è lanciato nell'avventura giuliva con la ferma decisione di vincere il suo quarto Tour e è riuscito senza troppo faticare, conquistando il primo e cord (quattro pietre) che difficilmente sarà battuto. Jacques ha corso senza concedere nulla allo spettacolo e dosando le sue forze alla perfezione nel rispetto di una tabella di marcia che si era fissata e che alla prova dei fatti s'è rivelata perfetta.

Con una regia accorta, generosa con gli «amici» e crudele, spietata con i «nemici», come riporta Pouidor quel maledesto giorno che gli venne in mente di ostacolare Jacques nel campionato di Francia), Jacques ha dominato la corsa giuliva da un capo all'altro, rimanendo sempre al punto giusto per non essere fermato e impegnandosi a fondo quando la situazione lo ha richiesto per imporre la «disciplina».

Insomma ancora una volta Anquetil ha corso con grande intelligenza rivelando un autocontrollo, una saldezza morale, che utili alla sua classe ed alla sua età, sia sua bravura tattica, confermando in lui il grande campione.

Con una parienza molti avanzano dei dubbi sulla vittoria di Anquetil in questo Tour e molti sostengono che si, forse Jacques avrà anche vinto perché le cronotappe lo favoriscono, l'ultima quella da Arbois.

Bonvicini era stata attirata a Belluno alla fine della tappa di alta montagna per permettere al campione di recuperare tempo che certamente avrebbe perso sui monti.

E Pouidor, l'uomo che in Francia insidia la popolarità di «Jacquot», gridò ai quattro venti: «Anquetil, tu sei un magnate». Mai pronostici furono più ingiusti. Anquetil ha smesso che lo voleva vincitore in favore di Rik e di non permettere creazioni.

Bailetti continua a forzare, ma poco dopo è raggiunto dal rientrante nel plotone.

Le scaraciume cominciano in vista di Parigi. Il più irruento è Mohr che tenta di andarsene prima con Elzera e Fontana e poi con Hoevenaers e Junckermann, ma entrambe le feste lo inseguono e l'acciuffano Van Looy.

Successivamente fugge Massi, ma l'acciuffa Elliot. Poi tenta di sfuggire a Anquetil, lo incassa e si dirige verso la terza corsia, dove corre il fulvo e dinoccolato William.

Il veloce tedesco contraria il successo dell'impostuso e arcigno francese fino al 100 ostacolo ed è battuto assai netamente nell'ultimo tratto piano, ma più che mai acciuffato, stato umiliato. Umiliato nella tappa a cronometro, batto e stacca sull'alta montagna e controllato perfettamente in pianura.

Oggi a Parigi qualcuno si chiedeva se «Jacquot» avrebbe potuto concludere vittoriosamente la sua corsa. In altri tempi, quando sulla strada davanti del Tour si lanciavano i Coppi e i Bartali, campioni che sui grandi colli non sarebbero stati certamente tanto arrendevoli come Bahamontes. Indubbiamente ad Anquetil sarebbe stato assai più difficile tenere ruote di un Bartali o di un Coppi su un'Autobahn e sul Tour.

Ma, oggi, Jacques, che con un veloce finale regola il ciclismo, non troppo, è un ragazzo tedesco Norbert. Il nostro Spinazzi, preso in mezzo fra avversari assai feroci, nel finale, non può che classificarsi al 5. posto 3'53". Il tempo di Jazy è invece di 3'48"; quello di Norbert di 3'48" e quello del terzo olandese Sneepvaeger a 3'49".

Si pongono nelle buchette concorrenti ai 200 metri: Italo Bruno Bonomelli

(Segue in ultima pagina)

### L'ordine d'arrivo

1) VAN LOOY (Bel.) che corre il percorso della gara di 3.000 km. in 103'57"; 2) Bartschi (Svizz.) in 3'53"; 3) Perez-France (Fr.) in 3'53"; 4) Battistini (Ita.) in 3'53"; 5) Bailetti (Ita.) in 3'53"; 6) Brandts (Bel.) in 3'53"; 7) Deems (Bel.) in 3'53"; 8) Junckermann (Br.) in 3'53"; 9) Fontana (Ita.) in 3'53"; 10) Van Looy (Bel.) in 3'53"; 11) Margnat (Fr.) in 3'53"; 12) Battistini (Ita.) in 3'53"; 13) Guernieri (Ita.) in 3'53"; 14) Battistini (Ita.) in 3'53"; 15) Margnat (Fr.) in 3'53"; 16) Battistini (Ita.) in 3'53"; 17) Battistini (Ita.) in 3'53"; 18) Battistini (Ita.) in 3'53"; 19) Battistini (Ita.) in 3'53"; 20) Battistini (Ita.) in 3'53"; 21) Battistini (Ita.) in 3'53"; 22) Battistini (Ita.) in 3'53"; 23) Battistini (Ita.) in 3'53"; 24) Battistini (Ita.) in 3'53"; 25) Battistini (Ita.) in 3'53"; 26) Battistini (Ita.) in 3'53"; 27) Battistini (Ita.) in 3'53"; 28) Battistini (Ita.) in 3'53"; 29) Battistini (Ita.) in 3'53"; 30) Battistini (Ita.) in 3'53"; 31) Battistini (Ita.) in 3'53"; 32) Battistini (Ita.) in 3'53"; 33) Battistini (Ita.) in 3'53"; 34) Battistini (Ita.) in 3'53"; 35) Battistini (Ita.) in 3'53"; 36) Battistini (Ita.) in 3'53"; 37) Battistini (Ita.) in 3'53"; 38) Battistini (Ita.) in 3'53"; 39) Battistini (Ita.) in 3'53"; 40) Battistini (Ita.) in 3'53"; 41) Battistini (Ita.) in 3'53"; 42) Battistini (Ita.) in 3'53"; 43) Battistini (Ita.) in 3'53"; 44) Battistini (Ita.) in 3'53"; 45) Battistini (Ita.) in 3'53"; 46) Battistini (Ita.) in 3'53"; 47) Battistini (Ita.) in 3'53"; 48) Battistini (Ita.) in 3'53"; 49) Battistini (Ita.) in 3'53"; 50) Battistini (Ita.) in 3'53"; 51) Battistini (Ita.) in 3'53"; 52) Battistini (Ita.) in 3'53"; 53) Battistini (Ita.) in 3'53"; 54) Battistini (Ita.) in 3'53"; 55) Battistini (Ita.) in 3'53"; 56) Battistini (Ita.) in 3'53"; 57) Battistini (Ita.) in 3'53"; 58) Battistini (Ita.) in 3'53"; 59) Battistini (Ita.) in 3'53"; 60) Battistini (Ita.) in 3'53"; 61) Battistini (Ita.) in 3'53"; 62) Battistini (Ita.) in 3'53"; 63) Battistini (Ita.) in 3'53"; 64) Battistini (Ita.) in 3'53"; 65) Battistini (Ita.) in 3'53"; 66) Battistini (Ita.) in 3'53"; 67) Battistini (Ita.) in 3'53"; 68) Battistini (Ita.) in 3'53"; 69) Battistini (Ita.) in 3'53"; 70) Battistini (Ita.) in 3'53"; 71) Battistini (Ita.) in 3'53"; 72) Battistini (Ita.) in 3'53"; 73) Battistini (Ita.) in 3'53"; 74) Battistini (Ita.) in 3'53"; 75) Battistini (Ita.) in 3'53"; 76) Battistini (Ita.) in 3'53"; 77) Battistini (Ita.) in 3'53"; 78) Battistini (Ita.) in 3'53"; 79) Battistini (Ita.) in 3'53"; 80) Battistini (Ita.) in 3'53"; 81) Battistini (Ita.) in 3'53"; 82) Battistini (Ita.) in 3'53"; 83) Battistini (Ita.) in 3'53"; 84) Battistini (Ita.) in 3'53"; 85) Battistini (Ita.) in 3'53"; 86) Battistini (Ita.) in 3'53"; 87) Battistini (Ita.) in 3'53"; 88) Battistini (Ita.) in 3'53"; 89) Battistini (Ita.) in 3'53"; 90) Battistini (Ita.) in 3'53"; 91) Battistini (Ita.) in 3'53"; 92) Battistini (Ita.) in 3'53"; 93) Battistini (Ita.) in 3'53"; 94) Battistini (Ita.) in 3'53"; 95) Battistini (Ita.) in 3'53"; 96) Battistini (Ita.) in 3'53"; 97) Battistini (Ita.) in 3'53"; 98) Battistini (Ita.) in 3'53"; 99) Battistini (Ita.) in 3'53"; 100) Battistini (Ita.) in 3'53"; 101) Battistini (Ita.) in 3'53"; 102) Battistini (Ita.) in 3'53"; 103) Battistini (Ita.) in 3'53"; 104) Battistini (Ita.) in 3'53"; 105) Battistini (Ita.) in 3'53"; 106) Battistini (Ita.) in 3'53"; 107) Battistini (Ita.) in 3'53"; 108) Battistini (Ita.) in 3'53"; 109) Battistini (Ita.) in 3'53"; 110) Battistini (Ita.) in 3'53"; 111) Battistini (Ita.) in 3'53"; 112) Battistini (Ita.) in 3'53"; 113) Battistini (Ita.) in 3'53"; 114) Battistini (Ita.) in 3'53"; 115) Battistini (Ita.) in 3'53"; 116) Battistini (Ita.) in 3'53"; 117) Battistini (Ita.) in 3'53"; 118) Battistini (Ita.) in 3'53"; 119) Battistini (Ita.) in 3'53"; 120) Battistini (Ita.) in 3'53"; 121) Battistini (Ita.) in 3'53"; 122) Battistini (Ita.) in 3'53"; 123) Battistini (Ita.) in 3'53"; 124) Battistini (Ita.) in 3'53"; 125) Battistini (Ita.) in 3'53"; 126) Battistini (Ita.) in 3'53"; 127) Battistini (Ita.) in 3'53"; 128) Battistini (Ita.) in 3'53"; 129) Battistini (Ita.) in 3'53"; 130) Battistini (Ita.) in 3'53"; 131) Battistini (Ita.) in 3'53"; 132) Battistini (Ita.) in 3'53"; 133) Battistini (Ita.) in 3'53"; 134) Battistini (Ita.) in 3'53"; 135) Battistini (Ita.) in 3'53"; 136) Battistini (Ita.) in 3'53"; 137) Battistini (Ita.) in 3'53"; 138) Battistini (Ita.) in 3'53"; 139) Battistini (Ita.) in 3'53"; 140) Battistini (Ita.) in 3'53"; 141) Battistini (Ita.) in 3'53"; 142) Battistini (Ita.) in 3'53"; 143) Battistini (Ita.) in 3'53"; 144) Battistini (Ita.) in 3'53"; 145) Battistini (Ita.) in 3'53"; 146) Battistini (Ita.) in 3'53"; 147) Battistini (Ita.) in 3'53"; 148) Battistini (Ita.) in 3'53"; 149) Battistini (Ita.) in 3'53"; 150) Battistini (Ita.) in 3'53"; 151) Battistini (Ita.) in 3'53"; 152) Battistini (Ita.) in 3'53"; 153) Battistini (Ita.) in 3'53"; 154) Battistini (Ita.) in 3'53"; 155) Battistini (Ita.) in 3'53"; 156) Battistini (Ita.) in 3'53"; 157) Battistini (Ita.) in 3'53"; 158) Battistini (Ita.) in 3'53"; 159) Battistini (Ita.) in 3'53"; 160) Battistini (Ita.) in 3'53"; 161) Battistini (Ita.) in 3'53"; 162) Battistini (Ita.) in 3'53"; 163) Battistini (Ita.) in 3'53"; 164) Battistini (Ita.) in 3'53"; 165) Battistini (Ita.) in 3'53"; 166) Battistini (Ita.) in 3'53"; 167) Battistini (Ita.) in 3'53"; 168) Battistini (Ita.) in 3'53"; 169) Battistini (Ita.) in 3'53"; 170) Battistini (Ita.) in 3'53"; 171) Battistini (Ita.) in 3'53"; 172) Battistini (Ita.) in 3'53"; 173) Battistini (Ita.) in 3'53"; 174) Battistini (Ita.) in 3'53"; 175) Battistini (Ita.) in 3'53"; 176) Battistini (Ita.) in 3'53"; 177) Battistini (Ita.) in 3'53"; 178) Battistini (Ita.) in 3'53"; 179) Battistini (Ita.) in 3'53"; 180) Battistini (Ita.) in 3'53"; 181) Battistini